

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2016)

Heft: 3

Artikel: I pazienti pagheranno?

Autor: Motta, Stefano

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853118>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I pazienti pagheranno?

Il Consiglio di Stato ticinese propone l'introduzione di una tassa per gli utenti Spitex.

Eccola arrivata! La manovra finanziaria da 180 milioni è contenuta nel messaggio n° 7184 che il Consiglio di Stato ha emanato all'intenzione del Parlamento cantonale. Il titolo chiarifica immediatamente l'obiettivo: **Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali**. Indubbiamente questo passo va fatto, pena l'aumento del moltiplicatore cantonale di imposta. Molte sono le proposte contenute nel messaggio, di cui alcune sono di competenza diretta del Consiglio di Stato, mentre altre dovranno essere approvate dal Gran Consiglio. Tra quest'ultime ne troviamo una che tocca direttamente i Servizi di assistenza e cura a domicilio o, per meglio dire, i loro utenti. È proposta infatti l'introduzione di una partecipazione finanziaria dell'utente ai costi. La LAMal prevede, nell'articolo 25a, questa possibilità.

Lo schema attuale delle modalità di finanziamento è il seguente:

1. contributo delle casse malati, pari a tariffe orarie (per le cure a domicilio) o giornaliere (per le cure in casa per anziani) stabilite dal Consiglio federale (CF), uniformi a livello nazionale;
2. contributo dell'utente, pari al massimo al minore dei seguenti due importi per giornata di presa in carico:
 - a) costo analitico della prestazione di cura non coperto dal contributo delle casse malati;
 - b) al massimo 20% della tariffa massima stabilita dal CF per il contributo delle casse malati (= 15.95 franchi per la presa in carico a domicilio e 21.60 franchi per la presa in carico in casa per anziani);
3. finanziamento residuo a carico dell'Ente pubblico cantonale.



In autunno i banchi del Gran Consiglio saranno ben più animati Foto: www.ti.ch

Sostanzialmente quindi, anche per praticità di calcolo, dovrebbe essere introdotta la modalità che prevede l'introduzione di un contributo che può arrivare a Fr. 15.95, con un limite massimo complessivo, proposto dal Consiglio di Stato, di fr. 2 000.– all'anno.

Questa misura permetterebbe di incassare 5,5 milioni. Però vi sarebbe un aggravio di 3 milioni che andrebbe a pesare sulle prestazioni complementari AVS/AI (quindi in sé, il recupero effettivo è di 2,5 milioni). Ricordiamo che il contributo residuo a carico del Cantone è finanziato nella misura del 80 % dai Comuni (20 % dal Cantone stesso).

Le preoccupazioni

La domanda di principio a cui dovranno rispondere i parlamentari è quella di decidere se è opportuno o meno introdurre la partecipazione ai costi, quindi una tassa causale, pagata direttamente dall'anziano. Questa misura era già

stata proposta dal DSS un paio di anni fa, ma era stata bocciata in sede di Commissione della gestione. A distanza di due anni, viene ora riproposta. Oltre alla questione di principio, vi sono aspetti tecnici da non sottovalutare, come ad esempio l'aumento della burocrazia, il rischio di inficiare il ruolo preventivo e di controllo regolare verso gli utenti, con il conseguente ricorso a maggiori cure ospedaliere, o il rischio che questa partecipazione non sia applicata da tutti i servizi (in particolare quelli privati). Tutti interrogativi che dovranno essere approfonditi nei lavori commissionali e in quelli parlamentari.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista